Sabato 24 Febbraio 1900. | **IL FRIULI** | Udine - Anno XVIII - N. 48

ABBONAMENTO
Esce tutti i giorni tranne la Domenica.
Udine a domicilio e nel Regno: Anno L. 16 — Semestre 8 — Trimestre 4
Per gli stati dell'Unione Postale: Anno L. 32
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
[illegible]

Telefono. (Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6) Telefono.

INSERZIONI
[illegible] Cent. [illegible]
In quarta pagina [illegible]
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

Dalle vette del Gianicolo

(Nostra corrispondenza).

Le feste bruniane ed il primo congresso universitario anticlericale — Il Guardasigilli e la maffia — Il dramma di Verona — Importante invenzione — La Compagnia franco-italiana e le novità.

ROMA, 22 febbraio.

Questo Congresso, svoltosi nei giorni scorsi, ha ottenuta un'importanza grande e negli annali della vita universitaria, ed in quelli della storia di quell'Italia anti-clericale che cercarono di formare i nostri padri.

Dico cercarono di formare, perchè il Governo d'oggi proibendo agli studenti, come tutti sanno, di commemorare pubblicamente il martire del pensiero ha dato una prova invincibile, se non di esserlo, almeno di appoggiare in grandissima parte il clericale.

I pellegrinaggi cattolici per l'Anno Santo sono permessi: i pellegrini ottengono ribassi ferroviari ed altre facilitazioni; ma nulla, assolutamente nulla ai rappresentanti delle Università italiane riuniti in Roma per uno scopo, per affermare cioè il pensiero di libertà di cui Bruno fu il banditore e la vittima.

Cercherò di riassumere in poche parole l'opera e gli scopi del Congresso:

Sabato 17. — Alle ore tre nella sala dei reduci delle patrie battaglie in piazza della Posta Vecchia, stipata la sala di studenti di tutti i partiti liberali, fu inaugurata la prima seduta del Congresso con poche, ma vibrate parole dette dal dott. Mariani.

Lo studente Pittaluga fa un minuzioso resoconto dei lavori preparatori del Congresso e delle [illegible] nelle varie città d'Italia.

Procedutosi alla nomina delle cariche, il signor Umberto Spezzafumo, simpatico giovane e pieno di energia, è proclamato presidente, ed a vice-presidenti gli studenti Gambini di Gratz e lo studente Cavallazzi dell'Università di Pisa.

Lette ed applaudite le adesioni di professori, studenti, circoli, società.

Domenica 18. — Nella mattinata fu celebrato il martire Nolano con conferenze nelle sedi delle società popolari.

Alle 3 i congressisti si unirono in fraterna bicchierata fuori Porta Pia. Tutto si svolse con la massima calma.

Lunedì 19. — Il Congresso dopo aver inviato un telegramma di saluto a Bovio, votò il seguente ordine del giorno:

« Il Congresso convinto di diffondere la scienza e la coltura, ha il miglior mezzo per combattere il dogma.

Plaude a quei liberi docenti di Roma, che hanno preso la nobile iniziativa di fondare una libera Università serale, e fa voti che nelle altre città d'Italia si faccia altrettanto ».

Viene poi approvata la formazione della federazione universitaria nazionale anticlericale di cui si discute lo statuto che è approvato.

Martedì 20 — Definitivamente:

« È costituita una federazione universitaria anticlericale di tutte le associazioni anticlericali universitarie e delle scuole superiori di nazionalità italiana per quanto residenti all'estero ».

La sede centrale di questa federazione è in Roma.

Furono eletti a membri del Comitato centrale della federazione, la signorina Ida Monteforti, Umberto Spezzafumo, De Angelis, Pittaluga, Nasinovich, Savelli e Signorelli.

Mercoledì 21 — Gli studenti Baccich e Nasinovich, della regione Giulia, protestano contro l'articolo della *Tribuna* di ieri sera, in cui il Congresso è tacciato di essere divenuto socialista.

Pittaluga, prendendo occasione del ritorno del famoso decretone allo stato di disegno di legge, propone di invitare tutte le associazioni popolari e gli studenti ad una pubblica manifestazione bruniana, che è approvata ed indetta per domenica 25.

Baccich legge una relazione sulla propaganda dei preti croati nelle regioni dell'Italia irredenta.

Dopo vivaci discussioni sui mezzi migliori per combattere l'ignoranza e per educare il popolo, il Congresso è chiuso tra prolungati applausi all'infaticabile presidente Spezzafumo, ai colleghi venuti da tutte le parti d'Italia ed alla stampa che assiduamente intervenne alle sedute del Congresso.

*

Degne di nota furono le dichiarazioni del guardasigilli intorno agli intendimenti del Governo circa l'amministrazione della giustizia e la repressione della maffia.

Egli disse senza reticenze che l'Amministrazione della Giustizia in alcune provincie si trova in condizioni anormali e perciò deve essere ricondotta alla sua integrità, e soggiunse che l'opera sua è rivolta a questo scopo, anche nell'intento di combattere la maffia, contro la quale il Governo rivolge i provvedimenti che ritiene adatti a raggiungere lo scopo.

La confessione che le condizioni della giustizia in alcune provincie sono anormali esce per la prima volta dalla bocca di un guardasigilli, ed è preziosa per due ragioni: prima perchè riconosce finalmente la verità dei lamenti che si sono fatti sentire da tante parti, e preziosa inoltre perchè dopo di aver riconosciuta l'esistenza di un male, diventa di tanto maggiore l'obbligo di provvedere.

*

Il dramma della donna squartata a Verona ha fatto le spese dei crocchi anche qui in Roma ove si raccolgono gli avvenimenti più sensazionali della penisola.

I buoni veronesi non ancora sollevati dal terrificante incubo di quel dramma hanno assistito giorni fa ad una tragedia domestica.

Il marito, una rispettabile persona uccide la moglie, distinta signora, ferendosi poscia a sua volta.

La città di Milano è stata anche essa turbata dal solito fattaccio: *lui* ferisce gravemente *lei* volge l'arma contro sè stesso e muore.

A Torino ieri *idem*.

Il tutto o quasi ha per causa la gelosia.

Ogni volta che accade qualche tragedia in cui ha la parte principale la donna, tutti ce ne commoviamo perchè sentiamo che *nostra res agitur*, e che, scapoli o ammogliati, potremmo rappresentarvi una parte.

I casi avvenuti non sono, purtroppo, casi eccezionali ed isolati.

Fortunatamente la maggior parte ha costumi miti, ed anzichè far chiasso, o tace soffrendo, o se la piglia allegramente.

Una delle cause precipue di questo deplorevole rilassamento dei costumi — che possiamo negare di fronte ai forestieri, ma che, parlando fra noi, dobbiamo confessare — è senza dubbio l'ozio dei nostri giovani e delle nostre signore.

La gioventù odierna vale meno di quella di tre lustri fa.

Quella almeno ogni tanto si salvava dai danni dell'ozio andando a combattere in Lombardia, in Sicilia e nel Veneto.

Era come una cura ricostituente.

Oggi i nostri *lions*, per rifarsi moralmente e fisicamente durante l'estate vanno a Recoaro, Montecatini, Venezia, S. Maurizio ecc. ove scrivono i primi atti di quelle *solite storie o fattacci* che poi si svolgono nell'interno delle grandi città.

*

Un tenente romano del genio ha di recente inventato una macchina fotografica che permette di fotografare oggetti molto visibili come case, strade, fortificazioni ad una distanza di circa 16 km.

Sono stati fatti importanti esperimenti che hanno dato risultati splendidi.

L'applicazione di queste fotografie in caso di guerra può recare vantaggi rilevantissimi.

*

Dati i prezzi assolutamente esigui, la Compagnia franco-italiana in via Nazionale 211 ha ottenuto immensi successi con l'Esposizione permanente del Cinematografo perfezionato.

Richiesta generale ha avuto il più grande quadro finora eseguito per Cinematografo, la grandiosa pantomima *Cendrillon* che ha riscosso il plauso vivissimo dei numerosi visitatori.

Winkeln.

L'ESPOSIZIONE DI NAPOLI

Napoli, 21 febbraio.

La concessione dell'"Auditorium,,

Il Consiglio d'amministrazione del Comitato per l'Esposizione, ha deliberato di concedere ai signori Capaccioli e Marouglia, così favorevolmente noti nel mondo dell'arte, la grande sala dell'*Auditorium*, che la fantasia gentile e il gusto squisito dell'ing. Comencini, autore del progetto, renderanno il ritrovo gradito della classe più eletta della cittadinanza. Molto illuminato durante il giorno da ampi finestroni, sarà anche di sera sfarzosamente illuminato e gli stessi ampi finestroni, situati nella parte più alta, ne assicurano l'abbondante ventilazione anche nei mesi di massimo calore e senza disturbo alcuno pei frequentatori.

L'*Auditorium* — tentiamone una descrizione ora che i lavori sono a buon punto, — ha un grandioso porticato avente innanzi a sè l'ampia distesa del golfo e uno dei più belli panorami del mondo. Il portico ad ampie arcate, delle quali la centrale raggiunge i 17 metri di altezza, è tutto dipinto vagamente a tinte chiare e in istile moderno. Dal portico si accede al *foyer* o vestibolo largo 30 metri, all'estremità del quale si iniziano i due grandi scaloni che conducono al piano superiore del teatro, mentre dalla porta di fronte si accede alla sala teatrale.

Questa sala occupa uno spazio di 900 metri quadrati ed è capace di contenere fra il piano terreno ed il loggiato superiore 2156 posti a sedere, oltre i posti in piedi. Vi saranno posti distinti di platea e di gradinata e parimenti posti ordinari di platea e di gradinata e nel piano superiore una graduazione di posti che va dalle poltroncine di parapetto agli alti posti di loggione.

La sala è sormontata da una cupola studiata in modo che nessuna ripercussione di suono disturbi l'effetto sia musicale che della parola ed è riccamente decorata con intonazioni chiare. Sarà certamente per la sua ricercatezza e per la sua eleganza il ritrovo favorito del mistro mondo aristocratico.

L'impresa, sotto la sorveglianza di una Commissione speciale, allestirà importanti spettacoli e sul palcoscenico dell'*Auditorium* appariranno le più graziose *diseuses* e saranno montati con grande ricchezza i più bei balli e le più spettacolose *féeries* che lascieranno ricordi incancellabili negli annali della coreografia.

LA GUERRA ANGLO-BOERA

Cronje a mal partito.

Londra 23 — Giungono buone notizie da Roberts. Da Paardeberg 22, si ha: Il grosso dell'esercito boero di Cronje, è circondato ed è minacciato da disastro.

A questa notizia segue quell'altra da Capetown 23: Cronje chiese un armistizio per seppellire i morti, ma Roberts gli rispose che dovrà combattere sino alla fine, oppure sottomettersi incondizionatamente.

Londra 23 — Il *Daily News* ha da Modder River 21: Cronje, le cui forze sono fatte ascendere a circa 8000 uomini, dopo aver respinto l'intimazione di arrendersi direttagli dagli inglesi in risposta alla sua domanda di tregua di 24 ore per seppellire i morti, inviò più tardi al campo inglese un messo incaricato di annunciare ch'egli intendeva di arrendersi. Allora gli fu fatto dire ch'egli volesse recarsi nel campo inglese. Cronje vi si rifiutò, osservando che lo si aveva capito male giacchè egli è risoluto a combattere fino alla morte. Dopo questa risposta il fuoco fu aperto.

Intorno a Ladysmith.

Londra 23 — (*Ufficiale*) Buller ebbe lunedì e martedì tredici morti e centodue feriti.

L'Inghilterra intende restare in Egitto.

Londra 23 (Comuni) — Si respinge la mozione Dilke, con la quale si chiede la riduzione dei crediti pei protettorati inglesi in Africa. Brodrick dichiara necessario che l'Inghilterra possegga dei territori attorno al lago Rodolfo, perchè l'Inghilterra intende mantenersi in Egitto ed essere padrona del Sudan. Occorre perciò conservare le sorgenti del Nilo.

Una protesta dei cattolici inglesi contro l'«Osservatore Romano».

Londra 23 — L'aristocrazia cattolica inglese pubblicherà una protesta circa gli attacchi contro l'Inghilterra pubblicati dall'*Osservatore Romano* riguardo alla guerra nel Sud Africa.

Il duca di Norfolk farà un'importante dichiarazione in proposito in una riunione che si terrà martedì prossimo all'*Unione Cattolica della Grande Bretagna*.

Una dimostrazione a Chicago contro il consolato inglese.

Parigi 23 — Il *Petit Temps* ha da New-York: Una folla ostile, riunitasi davanti al consolato britannico a Chicago, acclamò ai boeri e lanciò proiettili contro il consolato obbligando il portiere a togliere la bandiera. La polizia disperse i dimostranti.

UN FUNERALE ALLEGRO

Novara 22. — Ieri ebbero luogo i funebri del signor Giovanni Dell'Oro, il quale aveva lasciato strane disposizioni testamentarie. Tra la folla enorme che partecipò ai funerali, non si vedevano che volti allegri. La Banda cittadina intanto sonava la *Bella Gigogin* e la *Marianna la va in campagna*, marcie allegre e ballabili. Seguivano il feretro tre bandiere: quella della Società cuochi, camerieri e proprietari di albergo, quella della Società degli esercenti e quella della Società Umberto I.

Furono mandati anche i pompieri civici, i quali ebbero non poco da fare per mantenere un po' d'ordine in quella baraonda. Una piccola variante fu fatta per disposizione, molto opportuna, dell'Autorità. La distribuzione del vino e dei sigari, ed il pagamento dei buoni da lire 1,50, anzichè alla porta del cimitero, come aveva disposto il defunto, venne fatta nel cortile di una casa privata, poco discosta dal cimitero.

Orario Ferroviario

(Vedi in quarta pagina).

(39) APPENDICE DEL *FRIULI*

LA VENDETTA DEL BANCHIERE

Quando si vide solo, il gran Fabio gettò un sospiro di profonda soddisfazione. Non era stato ingannato; il convegno era serio. Tra qualche minuto forse egli la terrebbe senza diffidenza tra le sue braccia; era nella piazza, era il padrone della situazione. Quando pensava all'inezia che ciò gli era costato, egli provava accessi di riso.

Diecimila lire! Diecimila lire per togliere per sempre dal suo cammino Zagfrana, e per riavere sua figlia! Ed egli aveva promesso due milioni a Zafari, il quale non era riuscito che a farsi arrestare.

La sua spia aveva ragione confidando nel caso. Che cosa poteva desiderare di più di vedersi liberato della sua nemica, la, di notte, in una casa custodita da una vecchia! Un agguato da lui concepito e combinato non poteva essere più sicuro! Il banchiere non poteva credere che tutto ciò fosse reale! S'immaginava d'essere il trastullo di un sogno. Eppure era vero, verissimo! Era proprio la donna ch'egli odiava più d'ogni cosa al mondo, la donna che da gran tempo avrebbe voluto annientare anche a costo d'ogni suo avere!

In alcuni momenti, i dubbi lo ripigliano. E se non venisse! Ma sì, doveva arrivare. La vecchia glielo aveva detto ch'era atteso. Ella non mancherebbe a quel colloquio, che pareva avesse molto a cuore, perocchè aveva preso troppe precauzioni per farlo riuscire. Tutto era indicato nella lettera a puntino. L'ora precisa, la parola di passo era stata data alla portinaia, la quale era prevenuta.

Zagfrana stava per giungere!

Sir Fabio s'indignava. Non si udiva alcun rumore. I lugubri urli del vento che sferzava i muri, rendevano il silenzio dell'interno più profondo ancora, più sordo, per così dire. Se fosse stato superstizioso, il banchiere avrebbe rabbrividito in quella grande solitudine. Tutto ad un tratto trasalì. Si era picchiato dolcemente alla porta. Sir Fabio ascoltò. Si udì un leggero rumore, poi un fruscio di seta nei corridoi. Era lei!

L'americano era violentemente commosso. Il suo cuore batteva in modo da spezzarsi. Da che aveva saputo il convegno, aveva combinato l'omicidio. Bisognava sorprendere Zagfrana all'improvviso, prima che avesse avuto il tempo di sospettare l'inganno. Bisognava gettarla agonizzante al suolo sino dal primo attacco, altrimenti ell'era vigorosa, si difenderebbe, farebbe chiasso, e si verrebbe in suo aiuto. Doveva strangolarla senza ch'ella avesse potuto gettare un grido.

Poi, discenderebbe tranquillamente. La vecchia gli aprirebbe la porta senza diffidenza, ed egli partirebbe vendicato! Chi andrebbe a cercarlo e a pensare a lui? La vecchia non potrebbe neanche darne i connotati.

Tuttavia, malgrado il rumore che si era fatto abbasso, la porta non s'apriva. Parve al banchiere che nel corridoio vi fosse del movimento. Era senza dubbio Zagfrana con la vecchia. L'impazienza cominciava a vincerlo; tutto il suo corpo fremeva; il tempo gli pareva di una lentezza insopportabile, in quella inquieta aspettativa. Infine, si udì strepito nella scala... Si saliva.

Il banchiere si diresse verso il luogo ove credeva che si trovasse la porta, preparato, con le mani protese. I suoi occhi dovevano sembrare nelle tenebre due punti luminosi come occhi di lupo, tanto essi brillavano d'odio esultante. I suoi nervi vibravano, tesi e increspati.

La porta s'aprì dolcemente... Vi fu come una specie di bianco bagliore nell'ombra opaca... Era lei!...

Sir Fabio si gettò d'un salto sulla sua preda... Le sue mani febbricitanti, per un momento smarrite sul petto e sulle spalle, arrivarono al collo che strinsero come in una morsa di ferro... La vittima, atterrita senza dubbio, non aveva avuto il tempo di gettare un grido... di fare un movimento... Ella stramazzò a terra con un sordo rantolo... Il banchiere gettò un urlo di gioia...

— Ah! sono vendicato! — diss'egli.

Si gettò sulla donna, le schiacciò il petto sotto il suo ginocchio!... La vittima non si moveva più... Le sue membra erano inerti...

— È morta! — mormorò sir Fabio — Doveva morire per le mie mani! Era scritto! Io l'aveva già marcata... marcata per me!... per la mia vendetta!...

Egli discinse il corpetto della morta, e cercò a tentoni la lettera che aveva fatto imprimere sul seno della sua nemica.

Non trovò nulla!...

Sir Fabio si drizzò, livido, co' capelli irti, inondato di freddo sudore.

Non era Zagfrana!

Battè i muri con le mani, gettando urla orribili.

— Luce gridò — luce!

Un sospetto spaventevole, insensato, folle, gli era venuto. S'immaginava di avere uccisa sua figlia, la sua Sovarga. Perchè quest'idea gli era venuta tutto ad un tratto alla mente?...

Era mostruoso!

Si aggirava nella stanza come una belva. Niun rumore si udiva nella casa... Non un filo di luce appariva... Ed egli non trovava la porta... Si spezzava le unghie sul velluto, che cercava invano di lacerare per trovare un'uscita. Passato quel primo momento di terrore, egli pensò che non era possibile che perdeva la testa.

Si era ingannato... era venuto a un altro convegno... in un'altra casa... non era presso Zagfrana... ed aveva strangolata una sconosciuta... Ritornò vicino alla morta, e la palpò di nuovo. Il suo spavento lo riprese, quando svolse le trecce dei capelli. Erano i capelli di Sovarga. Egli li riconosceva al contatto.

Il miserabile s'alzò di nuovo, inorridito, e rinnovò i suoi gridi e le sue invocazioni disperate... Vi si rispose con uno sghignazzamento sordo, ch'egli riconobbe tosto.

Poi la stanza si rischiarò improvvisamente. Sir Fabio vide sua figlia stesa ai suoi piedi, esanime, più bianca della sua veste nuziale... Era lei ch'egli aveva assassinata!...

Un rauco grido sfuggì dalle sue labbra, poi stramazzò accanto al cadavere.

Zagfrana contemplò per un istante quello spettacolo; un sorriso di soddisfazione errò sulle sue labbra... poi chiuse l'uscio, e disparve.

Era tempo! rapidi passi salivano la scala. Il Sorcio Grigio, seguito da Becco di Fuoco, si precipitò nella camera. Alla vista di Sovarga e di sir Fabio stesi come morti, egli fece un salto di sorpresa.

(Continua).

NOTIZIE ITALIANE

La maggioranza assicurata al progetto sugli zuccheri.

Roma 23 — Nei circoli ministeriali si ritiene assicurata in Senato la maggioranza al progetto ministeriale sugli zuccheri contro gli emendamenti presentati dalla maggioranza della commissione.

La riunione dell'Estrema.

Roma 23 — Alla riunione dell'Estrema Sinistra nella sala rossa, erano presenti ventidue deputati.

Constatato l'accordo che permane fra i tre gruppi che costituiscono l'Estrema, l'adunanza deliberò di proporre alla Camera la proposta di sospensiva per la discussione del decreto-legge, salvo, se respinta, a presentare una proposta pregiudiziale.

Sulla futura condotta l'adunanza rinviò le deliberazioni ad una nuova riunione da tenersi domani.

L'on. Pelloux guarito.

Roma 23 — Il presidente del Consiglio on. Pelloux nel pomeriggio si recò al ministero della guerra rimanendovi un paio d'ore; poscia fece una lunga passeggiata al Gianicolo, rincasando dopo le cinque pom.

Per il rinnovamento dell'artiglieria da campagna.

Roma 23 — Oggi si è riunita la giunta generale del bilancio per discutere il progetto sulle spese straordinarie militari pel quinquennio dal 1 luglio 1900, al 30 giugno 1905, ed ha approvato il seguente ordine del giorno:

« La giunta generale del bilancio fa voti perchè venga eseguito nel più breve termine possibibile il cambiamento del materiale d'artiglieria da campagna ».

Ricorso accolto dal Consiglio di Stato.

Roma 23 — La quarta sezione del consiglio di Stato ha accolto il ricorso di alcuni impiegati del ministero delle poste contro le promozioni di 19 funzionari avvenute sotto l'amministrazione Nasi.

Le navi inglesi nelle acque italiane.

Roma 23 — Il ministero della Marina ha disposto che le navi inglesi, che visitano i porti militari italiani, possano trattenervisi oltre il limite stabilito, che è di 24 ore.

Questa concessione fatta nelle presenti circostanze, è oggetto di molti commenti.

Funzionari di P. S. condannati.

Palermo 23 — Dopo varie udienze terminò al tribunale penale il processo a carico dell'ispettore di pubblica sicurezza Ildebrando Stroili e del maresciallo Ghilardi, imputati di sevizie contro l'arrestato Giacomo Divico, che riportò delle lesioni al piede guaribili in 14 giorni, destando vivo interesse. Una grande folla assisteva allo svolgimento del dibattimento. Il Tribunale condannò lo Stroili a 45 giorni di reclusione e Ghilardi a 30.

La fine tragica di un veglione.

Roma 23 — La scorsa notte al veglione dell'Acquario romano, mentre fervevano le danze, la ragazza diciottenne Felicetta Zanni, romana, perchè il suo fidanzato ballava con un altra ragazza, si gettò dall'ultima galleria rimanendo cadavere. Il fidanzato venne prontamente arrestato. Il tragico fatto fece cessare come per incanto la festa.

Un duello rusticano.

Alessandria 23 — Una grave rissa si impegnò ieri fra quattro spaccalegna addetti alla lavorazione delle piante dell'amministrazione militare.

Estratti i coltelli, si scagliarono addosso l'un l'altro in una lotta feroce.

Due di essi, Leone Giuseppe, cinquantenne, col figlio diciannovenne, si trovano in fin di vita; gli altri due, feriti leggermente, vennero arrestati; sono certi Giovanni Pampuro, col figlio Battista.

NOTIZIE ESTERE

All'Alta Corte di giustizia. Il processo contro Habert. La condanna.

Parigi 23 — Il presidente legge la sentenza con la quale si dichiara Habert colpevole e si accordano le circostanze attenuanti.

Habert grida: *Viva egualmente la repubblica!*

L'Alta Corte si ritira per deliberare circa la pena di Habert.

Dopo qualche tempo l'Alta Corte rientra e pronuncia la sentenza, colla quale Habert viene condannato a cinque anni di esilio.

Un tumulto alla Camera austriaca.

Vienna 23. — Discutendosi il progetto sul contingente di leva scoppiò un grande tumulto provocato dal discorso di un deputato del gruppo Schoenerer e da un giovane czeco attaccanti l'amministrazione dell'esercito.

Il ministro della difesa nazionale difese l'esercito, spesso interrotto dai giovani czechi. Il ministro d'agricoltura Giovanelli, parlò sullo sciopero dei minatori: il suo discorso venne violentemente interrotto dai socialisti continuanti il tumulto anche dopochè il discorso fu terminato. Il presidente tentò invano di ristabilire l'ordine, quindi tolse la seduta in mezzo a grandi rumori.

La peste a Aden.

Aden 23 — Sei casi di peste furono constatati, di cui uno seguito da morte.

Fortificazioni delle Alpi.

Parigi 23 — (Camera) Durante la discussione del bilancio della guerra Empereur, deputato di Savoia, chiede alcuni lavori di difesa alla frontiera delle Alpi, Galliffet gli risponde che i deputati si possono rassicurare poichè la Francia ha sufficienti fortificazioni alla frontiera dell'est; i soldati potranno in caso arrivare in tempo voluto sui punti indicati.

Lo sciopero dei minatori. Un attentato contro sei operai.

Praga 24 — La situazione nei territori dello sciopero è in generale invariata.

Da Kladno si annuncia: Ieri mattina da un bosco partirono una fucilata e delle sassate contro sei minatori di Brazkow che si recavano al lavoro; un operaio fu colpito da una pietra. Si ricercano attivamente gli autori di questo attentato.

Troppavia 23 — La situazione nel bacino di Ostrau-Karwin è immutata.

Suicidio del direttore del Carltheater.

Vienna 23 — Ha fatto grande sensazione il suicidio del direttore del *Carltheater*, Jauner.

Jauner era da qualche anno direttore dell'Opera imperiale.

Il suicidio d'un parroco.

Costanza 23 — Ieri il parroco cattolico Blatterer, che era rinchiuso nelle carceri di Costanza, accusato di un reato contro i buoni costumi, si è impiccato. Oggi doveva svolgersi il suo processo.

Caleidoscopio

Effemeride storica.

24 febbraio 1799 — Il vescovo Giovanni Andrea Serao è preso dai furibondi satelliti del cardinal Ruffo, trascinato miseramente nella via e decapitato.

×

Un pensiero al giorno.

La pazienza è una virtù che si potrebbe quasi dire egoistica, perchè è un tornaconto saper sopportare le non poche cose che ci affannano, aspettando serenamente che passino, come passa tutto.

×

Cognizioni utili.

Inchiostro nero inalterabile.

Ci viene richiesta la ricetta per un buon inchiostro nero, inalterabile.

Il Gherzi, nel suo *Ricettario industriale*, suggerisce e raccomanda la seguente: Nero d'anilina gr. 4, alcool gr. 24, acido cloridrico goccie 60.

Si ottiene un liquido azzurro carico che si diluisce con 100 gr. d'acqua nella quale si sono fatti sciogliere 6 gr. di gomma arabica.

Questo inchiostro non attacca le penne metalliche e resiste bene all'azione degli acidi minerali concentrati e delle liscivie forti.

×

La sfinge.

Rebus monoverbo.

$0 \frac{n}{2} 0$

Spiegazione del rebus monoverbo precedente: INVIPERIRE (*in vi pe rire*).

×

Per finire.

Un signore molto corretto si presenta ad una signora molto conosciuta per la sua carità inesauribile:

— Signora, si tratta di una famiglia assai sfortunata, composta di un marito infermo, di una moglie ammalata e di cinque bambini di tenera età... E tutta questa gente sarà senza pietà gettata in istrada, se lei non trova il modo di dar loro le 27 lire che debbono per l'affitto.

La signora cerca subito il borsellino e chiede intanto:

— E chi è lei, signore, che perora così bene la causa di quei disgraziati?..

— Il loro padrone di casa!

PROVINCIA

Mercati di animali bovini che avranno luogo nella Provincia di Udine e paesi limitrofi, nella prossima settimana:

Lunedì 26 febbraio — Buia, Prata di Pordenone, Palmanova, Tolmezzo, Valvasone, *Valenzana, Romans, Belluno, Vittorio.*

Martedì 27 id. — Martignacco.

Mercoledì 28 id. — Mortegliano, *Fiumicello, Oderzo.*

Giovedì 1 marzo id. — Gonars, Sacile, *Cervignano, Portogruaro.*

Venerdì 2 id. — Gemona, S. Vito al Tagliamento, *Conegliano.*

Sabato 3 id. — Buttrio, Pordenone, *Belluno, Motta di Livenza.*

Cividale, 24 febbraio.

Suicidio.

Ieri sera alle 18 e tre quarti Brun Giovanni fu Giacomo, d'anni 50, proprietario del Caffè S. Marco, stanco di una vita di sconforti e travagli, fin qui a stento superata, suicidavasi nella propria stanza da letto, con un colpo di rivoltella sotto il mento.

Di questo disgraziato uomo, tre volte buono, tesseremo due righe di necrologia, quando il tempo avrà fatta la luce sopra un fatto per noi importante, e che probabilmente si collega con altri che determinarono il Brun ad abbandonare una donna che trascurava, ma quattro figli che adorava. *Z.*

Le gesta degli ignoti. A Tricesimo ignoti sforzata la porta di una casa rubarono lire 12 in monete di rame e nichel, e formaggio e zucchero per lire 3.

— A S. Pietro al Natisone, sempre ignoti, mediante chiave falsa penetrati nella bottega di Antonio Missana, rubarono armi per lire 18.75.

Per ripararsi dalla pioggia. A San Giorgio di Nogaro in un caffè, dove lo aveva depositato, fu rubato un ombrello del valore di lire 7 a certo Giovanni Fabbro. Si hanno sospetti sul pregiudicato L. D. G.

Tre affamati. A Cassacco tre individui rubarono, dal negozio della cooperativa, tanto pane per lire 1.

L'arresto di un ladro. A Tarcento venne arrestato il muratore Giovanni Zanitti da Montenars per furto qualificato.

Una ladra di legna. A Pasiano di Pordenone venne arrestata certa Antonietta Borina, perchè dal campo aperto di Benedetto Busot asportò legna per il valore di lire 15.

Arrestato per oltraggi. A S. Vito al Tagliamento fu arrestato per oltraggio ed altri delitti contro le autorità, il contadino Angelo Zamparo.

UDINE

La chiamata della classe 1879. La chiamata di questa classe verrà effettuata dal 26 al 29 marzo p. v.

La conferenza di ieri sera. Come sempre dinanzi a quanti vi hanno di più eletti in Udine, ieri sera il ch. cav. prof. avv. Libero Fracassotti tenne l'ottava ed ultima delle promosse conferenze sul tema « Mentre il secolo muore ».

Argomento della conferenza era: *Eredità di doveri;* e l'illustre conferenziere lo trattò davvero da pari suo e dimostrò ancora una volta la sua valentia e come oratore, e come studioso giurista.

Fatto un rapido e vivacissimo cenno della lotta secolare di aspirazioni che portò l'Italia finalmente alla conquista della sua libertà politica in questo secolo nostro che sta per tramontare per sempre, chiese se proprio bastava l'aver raggiunta la libertà politica, o se piuttosto non era d'uopo rendere gli italiani capaci di saperla sempre mantenere, di sempre sapersene valere per guidare la patria a nuovi trionfi di idealità, a glorie più fulgide nei campi dell'arte, dell'industria e del sapere.

Con frase elegantissima, con critica acuta e spassionata passa poi l'oratore a fare un quadro quanto mai colorito delle diuturne lotte di partiti, delle guerricciole continue e continuamente aspre a base di personalità politiche o politicanti le quali intercettano il buon andamento della vita della nazione, intristiscono le iniziative più nobili, isteriliscono le aspirazioni più luminose, avvelenano le idealità più sante.

Vivano i partiti che sono la forza della nazione e la leva potente del suo progresso, ma cessino col secolo nuovo le personalità nei partiti, ma cessi fra questi la guerra e riflorisca invece la discussione serena e pacifica.

Ecco un primo dovere che noi al ventesimo secolo leghiamo in eredità e che necessariamente porta seco l'eredità di altri doveri. Siamo gli uomini dell'età nuova sempre adamantina, coscienze sicure e libere come la terra che li nutrisce; e a formare queste coscienze concorrano i capipartito sostituendo l'amore al livore di parte, la scuola diventando sommamente educatrice, l'esempio quotidiano che dà vita all'amore, che realizza la idealità della scuola.

Quando poi avrà il secolo nuovo formato dei caratteri, allora un dovere, conseguenza dei primi, si imporrà da sè: la giustizia sociale.

E qui l'oratore entra a parlare della questione sociale, fa un quadro vivace della miseria sempre crescente che angustia, che turba le masse e dimostra la necessità di provvedere sollecitamente prima che il turbine si avanzi inesorabile, prima che la bufera travolga tutto, anche l'idealità della patria che deve aleggiare incontaminata ed immortale!

La brillante e dotta conferenza, di cui ci accorgiamo aver dato un ben pallido ed incompleto riassunto, fu apprezzata assai da tutto il pubblico intelligente, e l'egregio oratore fu più volte interrotto da applausi e vivamente e a lungo applaudito alla fine.

Il morbillo. Ieri vennero denunciati 4 casi nuovi ed un decesso.

Associazione magistrale. Domani, alle ore 10 ant., nella sala maggiore dell'Istituto tecnico, avrà luogo l'assemblea generale dei soci dell'Associazione magistrale friulana.

— L'egregio ed ottimo amico signor Mario Pettoello ci manda la seguente:

« Nel numero di ieri di codesto pregiato giornale vedo raccomandato, da un gruppo di soci, il mio nome pel nuovo Consiglio.

M'interessa far conoscere che assolutamente rinuncio a qualunque carica che eventualmente mi venisse conferita.

Mario Pettoello ».

Per il trasporto dei braccianti. Ieri mattina al Ministero dei lavori pubblici a Roma venne tenuta la prima seduta della Commissione per il trasporto dei braccianti.

La Commissione si trovò d'accordo nel cercare di semplificare il sistema, perchè una volta identificato il bracciante, questo non abbia più come ora a procurarsi i documenti per cui spesso deve pagare somme agli intermediari. Quindi venne deliberato dalla Commissione di accordare il 60 p. c. cento di ribasso su tutte le ferrovie.

Per il getto degli aranci. Il Prefetto ha pubblicato il seguente manifesto: « Per ragioni di sicurezza e d'ordine pubblico è vietato il getto degli aranci e di qualsiasi altro oggetto che possa recare offesa alle persone, che, come di consueto, il primo giorno di Quaresima convengono ai prati di Vat, e la seconda festa di Pasqua, in quelli di S. Caterina.

« Contro i contravventori verrà proceduto a termini dell'art. 434 del Codice Penale.

« Gli ufficiali ed agenti di P. S. e l'arma dei rr. carabinieri sono incaricati dell'esecuzione del presente Decreto ».

Benissimo!

Le serpentine proibite? Oh bella!... Ecco una vera noticina da carnovale; a Trieste avevano, questo anno, proibite le serpentine... da noi dette *stelle filanti*, ma, l'autorità di fronte alle proteste dei rivenditori... dovette cedere e da un avviso pubblicato togliamo:

« In questo incontro si rammentano le disposizioni della propria notificazione 20 febbraio 1900 relativa al divieto delle serpentine e dei coriandoli nei locali pubblici chiusi. « Però con riguardo ai forti depositi di serpentine assistenti in questa città ed allo scopo di evitare un troppo sensibile danneggiamento degli esercenti interessati e quindi solo per l'attuale stagione di carnevale si trova di derogare dal divieto generale di gettare le serpentine per le vie e piazze della città, escludendone cioè soltanto il getto dalle finestre delle case nei tratti percorsi dai fili telegrafici e telefonici ».

In Austria pure le serpentine, fanno paura!

Associazione fra commercianti e industriali del Friuli. Come abbiamo annunciato, questa sera, alle ore 10, avrà luogo l'ultimo convegno di carnovale, con un festino di famiglia.

Circolo " G. Verdi ". Stasera, alle ore 10, al Circolo « G. Verdi » avrà luogo l'ultimo trattenimento della stagione carnevalesca con maschere. Vi sarà inoltre un concorso a premi di nasi.

Domani, domenica, ultima di carnovale, si ballerà al Nazionale, alla Sala Cecchini, nel subburbio ed in parecchie frazioni del nostro Comune.

Ultimo lunedì di carnovale. Il giorno 26 corr., ricorrendo l'ultimo lunedì di carnovale, avrà luogo, al Teatro Minerva, la tradizionale festa dei fiori alla quale, come di solito, vi prenderà parte un numero straordinario di cittadini. In tale occasione il teatro sarà splendidamente illuminato a giorno ed il palcoscenico verrà trasformato in giardino.

Pel Carnovale del nuovo secolo. Riceviamo e pregati pubblichiamo:

Nella seduta tenutasi la sera del 9 febbraio 1900 nei locali dello spettabile Circolo filarmonico G. Verdi per la formazione di un Comitato scelto fra le diverse Società udinesi, per eseguire una mascherata in Udine nel Carnovale 1900, in base all'idea sorta al signor Antonio Beltrame cui il Circolo Verdi ne prese l'iniziativa.

Presenti i signori: Antonio Beltrame, Ettore rag. Driussi, presidente « Unione Velocipedistica Udinese », Vicario Giulio, rappresentante la Società di ginnastica, De Candido Domenico, rappresentante la Società Istituto filodrammatico e Società dei commercianti, ed il signor Albini, presidente del Circolo filarmonico G. Verdi; più la Società corale Mazzuccato.

Si dà lettura di due lettere delle Società camera oscura e agenti di commercio di Udine, con le quali in risposta all'invito del Circolo G. Verdi, i loro presidenti dichiararono di non poter intervenire, nè prender parte attiva in qualsiasi modo per ragioni del loro Statuto.

Plaudendo quindi all'idea del signor Beltrame i rappresentanti delle Società suddette intervenuti per la formazione del Comitato per la mascherata, considerata la ristrettezza del tempo per poter fare una cosa degna e decorosa per la città, hanno deliberato di desistere per quest'anno, obbligandosi fin d'ora a provvedere per il Carnovale 1901 alla costituzione appunto di un Comitato che a tempo opportuno inizi i lavori affinchè tutto riesca bene, di piacere ed interesse di Udine.

Tale decisione si deliberò di rendere pubblica alla cittadinanza a mezzo dei giornali.

Banda di fanteria. Ecco il programma dei pezzi che la Banda del 17° reggimento fanteria eseguirà domani 25 febbraio dalle ore 14 e mezza alle 16 in piazza Vittorio Emanuele:

1. Marcia
2. Coro « Tannhäuser » — Wagner
3. Waltzer « Pomone » — Valdteufel
4. Operetta « Il Duo de la Africana » — Caballero
5. Danza delle ore « La Gioconda » — Ponchielli
6. Galop — Mantelli

Tentativo fallito. La scorsa notte, due sconosciuti tentarono di scassinare la porta dell'antica osteria « Al Commissario » in via Rialto, ma furono disturbati nella loro operazione da un inquilino che abita sopra l'osteria e che scese nella via armato d'un grosso bastone, ponendo in fuga i due ladri. Furono rincorsi anche da un maresciallo dei carabinieri e da uno di finanza che si trovavano allora al Caffè « Alla Nave », ma inutilmente.

Un suicidio in mezzo alla strada. L'operaio Raffaele Soppelsa, d'anni 29, da Udine, l'altra sera verso le dieci e mezza, a Verona, usciva da un'osteria con alcuni compagni. Tutto ad un tratto trasse di tasca una rivoltella, e, prima che gli altri avessero il tempo di accorgersene, si esplose due colpi; uno in bocca, l'altro alla tempia destra. Cadde tosto riverso, ed i compagni, costernati, andarono per soccorsi.

Il disgraziato fu condotto al cimitero: gli si rinvennero indosso pochi centesimi, e, un biglietto da visita in cui raccomandava di avvertire la famiglia presso la quale egli era in pensione.

Il suicida lascia la madre, che non conosce ancora la sventura che l'ha colpita, ad Agard, nel Bellunese.

Uno zio del morto, certo De Mio, capo d'arte nelle officine ferroviarie di Foggia, venne avvisato telegraficamente.

Il Soppelsa l'altro giorno aveva consegnato all'amico suo 10 lire dicendogli: *fame el piaser de tegnermele per sto carneval.* E poco dopo gli consegnò altre 20 lire perchè gliele serbasse per i bisogni straordinari.

Lasciò otto lettere, una delle quali in data 11 corr., diretta alla madre, allo zio ed agli amici. Nelle lettere egli chiede perdono a tutti e dice di essersi suicidato perchè affetto da malattia incurabile.

Malore per via. Al mezzodì di ieri, sul principio della via Calzolai, certo Antonio Pers, d'anni 49, nato a S. Vito al Tagliamento, domiciliato ad Udine, affetto da reumatismo muscolare, per modo che stentatamente muove le gambe, cadde bocconi a terra senza poter rialzarsi.

Raccolto da alcuni cittadini fu ada-

giato in una pubblica vettura e condotto all'Ospedale, ove fu accolto d'urgenza.

Dito morsicato. La contadina Maria D'Agostini di Pietro, d'anni 26, da Pasian Schiavonesco, venne medicata all'Ospedale per una ferita lacero contusa al dito indice della mano destra causata da un morso. Guarirà in otto giorni.

L'arresto d'una pregiudicata. Nelle ore pomeridiane di ieri venne arrestata certa Caterina Rinaldi da Varmo e domiciliata a Udine, per contravvenzione all'ammonizione.

La caccia alle... tenebre. Clonio Pietro fu Daniele, d'anni 72, e Narduzzi Lucia, d'anni 44, entrambi di via Grazzano, furono ieri notte dichiarati in contravvenzione perchè alla porta del loro esercizi non avevano esposto il prescritto lume acceso.

Ladro condannato. Filippo Angelo fu Giovanni, d'anni 48, da Marano Lagunare, imputato di furto qualificato a danno di Tempo Domenico fu Antonio, venne da questo Tribunale condannato a 10 mesi di reclusione.

Assoluzione. Moro Giuseppe di Pietro, d'anni 26, facchino da Udine, imputato di furto a danno di Concig Teresa, venne dal nostro Tribunale assolto per non aver preso parte al reato.

Altra assoluzione. Perini Giorgio fu Giovanni, d'anni 54, da Udine, contumace, imputato di truffa a danno di Riccardo Kilmann, fu assolto per mancanza di querela.

Concorso. A tutto 28 febbraio corr. è aperto il concorso ad un posto di applicato presso il locale Monte di pietà, giusta l'avviso pubblicato agli albi del Municipio e del Monte.

Krapfen caldi si trovano tutti i giorni alla pasticcieria Dorta e C. via Mercatovecchio N. 1.

Il supplemento al Foglio periodico della R. Prefettura di Udine, N. 67, del 17 febbraio 1900, contiene:

Il Tribunale di Pordenone ha dichiarata definitiva la nomina dell'avv. Giov. Batt. Gattolini a curatore del fallimento Jani Ulvino negoziante ambulante di manifatture, in San Vito al Tagliamento.

— Il Prefetto ha autorizzato la Congregazione di carità di Montereale Cellina ad accettare ad incremento del suo patrimonio l'eredità della sostanza consistente in beni mobili ed immobili e valute lire 2469.15 del geometra Giuseppe Topon, disposta con testamento olografo.

— Il cancelliere del Tribunale di Tolmezzo rende noto che il giorno 29 marzo 1900, ore 10 avrà luogo l'incanto promosso dalla fabbriceria della Chiesa di S. Pantaleone di Invillino, contro Polonia Vincenzo fu Giuseppe di Invillino dei beni siti in mappa di Villasantina.

— L'eredità abbandonata da Bonaccio Luigi fu Natale morto in Chiarmacis nel 21 decorso gennaio fu accettata da Vettach Costantino nella rappresentanza legali della figlia minore Giulia, nipote del defunto.

— L'eredità di Nonis Celeste morto in S. Vito al Tagliamento il 10 febbraio 1900 venne accettata dalla vedova di lui, Cantis Emilia, nell'interesse dei minori suoi figli Giovanni e Luigi Nonis.

Abiti da maschera. In via Sottomonte, n. 4, si affittano abiti da maschera e domini eleganti per signore.

All'Offelleria al "MORO", si trovano tutti i giorni i rinomati Krapfen uso Vienna, sempre caldi.

Leggere in quarta pagina:
Sapol — Bertelli:
Chinina Migone.
Fosfo-Stricno-Peptone — E. Del Lupo.

Osservazioni meteorologiche.
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

23 - 2 - 1900	ore 9	ore 15	ore 21	24 ore 8
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 livello del mare	752.8	758.4	756.7	758.4
Umido relativo	56	36	63	—
Stato del cielo	ser.	ser.	ser.	ser.
Acqua cad. mm.	—	—	—	—
Velocità e direzione del vento	—	—	NW	—
Term. centigr.	3.8	10.6	5.2	5.8

23 Temperatura: massima 11.0; minima 1.0; minima all'aperto —1.0

24 Temperatura: minima 2.0; minima all'aperto 1.4

Tempo probabile:

Venti deboli nell'Italia superiore, moderati del quarto quadrante al centro, freschi e forti all'estremo sud; cielo generalmente sereno, mare calmo, eccetto il canale d'Otranto.

SPORT

Campionato Italiano di foot-ball.

Il 3 maggio avrà luogo a Torino una grande gara di campionato italiano di foot-ball. Il 6 stesso mese si disputerà la gara fra studenti italiani col premio offerto dal ministero della P. I. consistente in una magnifica coppa.

Le iscrizioni si ricevono in Torino presso il signor A. Jourdan, piazza Castello. Il termine massimo è per la prima gara il 15 marzo, per la seconda il 30.

Parlamento Nazionale

Camera dei deputati.

Seduta del 23.

Presiede Colombo, pres.

La seduta comincia alle ore 14.

Bertolini risponde ad una interrogazione del deputato Sinibaldi sulle ragioni che indussero l'autorità politica a proibire una pubblica commemorazione di Giordano Bruno a Spoleto, mentre a Foligno era stata permessa una processione religiosa che da 25 anni veniva costantemente proibita.

Sinibaldi accenna al permesso dato a Foligno che dimostra la incoerenza dell'indirizzo politico del Governo; indirizzo di servilismo al Vaticano e violatore delle pubbliche libertà. (*Benissimo*).

Bertolini protesta.

Falconi, risponde ad una interrogazione del deputato Costa sul sequestro arbitrario del giornale *Pro Justitia*, dedicato alla liberazione dell'on. Batacchi.

Dice che il sequestro è in conformità della legge sulla stampa e del codice penale.

Continua la discussione iniziata ieri per il credito comunale e provinciale.

Si approvano, dopo alquanta discussione, gli articoli 1, 2 e 3.

Si approva l'art. 4 coll'emendamento dell'on. Trigepi.

Così, dopo breve discussione, si approvano gli articoli dal 5 al 13 ed ultimo.

La seduta termina alle 17.30.

Senato del Regno.

Seduta del 23.

Presiede Saracco, pres.

La seduta principia alle 15.

Si procede alla discussione del progetto per la modificazione alla legge sulla tassa di fabbricazione dello zucchero indigeno.

Carmine, ministro, chiede che la discussione si apra sul testo del progetto ministeriale.

Cannizzaro, relatore, rende conto degli emendamenti presentati dalla Commissione permanente di finanza.

Si apre la discussione generale sull'art. 1 del quale viene data lettura.

Pecile: La questione che si presenta al Senato è di ordine economico e di una gravità eccezionale, perchè si riflette sul lavoro e sulla produzione nazionale.

Riconosce la convenienza di una legge che regoli l'industria degli zuccheri. Ma la relazione ministeriale tende a screditare l'industria della barbabietola.

Nota che dal 1894 gli introiti dell'erario sono andati aumentando, esso non ha perduto nulla. Prevede che la produzione andrà aumentando e che lo zucchero si potrà anche esportare.

Si associa alle considerazioni della commissione di finanza e soggiunge che bisogna favorire il lavoro.

Non comprende perchè si debbano prendere misure repressive per danni temuti e non verificatisi e per fisime liberali.

Conchiude chiedendo che la proroga dei 3 anni per l'applicazione del coefficente tassabile di 2000 grammi venga portata a 5 per non dar luogo a una mostruosa sperequazione.

Boccardo parla a nome della minoranza della Commissione di finanza.

Si dichiara contrario al concetto sviluppato dal sen. Pecile.

Si rimanda il seguito della discussione a domani.

La seduta è levata alle 18.

Il testo della sentenza che annulla l'ex-decreto

Si ha da Roma:

La famosa sentenza della Corte di Cassazione, che dichiara la nullità del decreto-legge, premette che, per poter decidere sulla costituzionalità del decreto-legge, bisogna presupporne l'esistenza giuridica, onde questione pregiudiziale se, al momento in cui i provvedimenti contenuti nel decretone si applicarono, il decreto stesso potesse dirsi giuridicamente esistente.

Narrate quindi le vicende parlamentari, dimostra all'evidenza come si fosse dinanzi ad un vero e proprio disegno di legge, che colla chiusura della sessione subiva la sorte di tutti i disegni non discussi e non approvati, cioè restava caducato, tanto vero che al riaprirsi della sessione il Governo lo ripresentava, ciocchè sarebbe stato inutile se il 20 luglio avesse avuto vigore.

« Nè — dice testualmente la sentenza — per sostenere la sussistenza o l'applicabilità del decreto dalla suddetta data varrebbe ad allegare verificata l'impossibilità di discuterlo ed essersi stabilita la data del 20 luglio pella sua attuazione.

« L'impossibilità di discutenlo non si può giuridicamente ammettere dal momento che per discuterlo eranvi ancora altri 20 giorni liberi, essendosi chiusa la sessione due giorni dopo che il disegno si presentò e 20 giorni prima di quello indicato pella sua esecuzione.

« È quindi manifesto che la potestà di discutere e deliberare intorno alle disposizioni del decreto prima che si applicassero, giusta la esplicita e formale dichiarazione del Governo, non rimase più integra nè per l'uno, nè per l'altro ramo del Parlamento.

« Quanto poi alla data del 20 luglio come punto di partenza per l'esecuzione, a prescindere che avrebbe potuto cambiarsi dal Parlamento, restava sempre subordinata alla condizione della conversione in legge. Al Governo dunque, se voleva applicati i suoi provvedimenti, non restava che fare un nuovo decreto-legge, questo non fece; il vecchio era caduto, dunque non era da parlarsi dell'applicazione dei provvedimenti ».

La sentenza termina così: « Il tribunale di Ravenna per condannare il ricorrente Cavallazzi, avendo applicato una legge non esistente giuridicamente, cadde in un gravissimo errore, e perciò la denunziata sentenza deve cassarsi senza rinvio ».

Il Congresso dei segretari comunali

Roma 23 — Nella seduta antimeridiana del Congresso dei segretari comunali venne comunicato il saluto e l'adesione della *Federazione nazionale dei segretari francesi*, quindi si riprese lo svolgimento dell'ordine del giorno.

Dopo la discussione si rinviò al futuro Congresso il tema circa l'istituzione degli ispettorati amministrativi per le aziende comunali, relatore Bindi, segretario generale a Teramo.

Il secondo tema del Congresso fu l'organizzazione della classe; si approvò fra acclamazioni le conclusioni del relatore Lusignoli, segretario di Bari. Grandi applausi salutarono il segretario generale di Piacenza, il quale mise a disposizione della *Federazione*, quando sarà costituita, la somma di lire mille.

Nella seduta pomeridiana furono comunicate le nuove adesioni, quindi si approvò la proposta di una sottoscrizione a favore della famiglia di Pellegrini, già segretario a Bassano Sutri e della famiglia di Sassi, già fondatore del *Giornale dei comuni*, oggi ricoverato in un manicomio. Si votò poi una pergamena a Zanardelli, quindi si passò alla discussione del tema circa i commissari straordinari presso i comuni, approvandosi le conclusioni del relatore Donatuti di Palermo.

Eguale sorte, dopo discussione, toccò alle conclusioni nel tema sulla rinnovazione periodica dei consigli comunali.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Sull'abdicazione del Sultano.

Costantinopoli 24 — Si smentisce assolutamente la notizia pubblicatasi a Parigi circa il progetto di abdicazione del Sultano.

Corriere commerciale

Mercato granario.

Ecco i prezzi praticati oggi 24 febbraio sul nostro mercato:

Frumento	all'Ett	da L.	—.—	a 23 50
Cinquantino	»	»	9.25	a 10.10
Granoturco	»	»	10.60	a 11.40
Sorgorosso	»	»	—.—	a —.—
Segala	»	»	—.—	a 14.75
Miglio	»	»	—.—	a —.—
Castagne	al Quintale	»	—.—	a —.—
Marroni	»	»	—.—	a —.—
Fagiuoli alpigiani	»	»	—.—	a 23.—
» di pianura	»	»	15.—	a 22.—
Seme Spagna	»	»	—.—	a 90.—
» Altissimo	»	»	—.—	a 45.—

Il callista Francesco Cogolo avverte quelli che avessero bisogno dell'opera sua, che potranno rivolgersi in via Grazzano n. 91, nei giorni feriali dal mezzodì alle 2 pom., nei festivi tutte le ore.

Bollettino della Borsa

UDINE 24 febbraio 1900.

Rendita.	feb. 23	feb. 24
Italiana 5 % contanti ex coup.	100.35	100 30
» 5 % fine mese	100.42	100.42
» 4 ½	110.—	110.—
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	99.—	99.—
Obbligazioni.		
Ferrovie Meridionali ex coupons	329.—	329.—
» 3 % Italiane	307.—	307.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	501.—	500.—
» » 4 ½ %	508.—	507.—
» Banco di Napoli 5 %	450.	450.—
Ferrovia Udine-Pontebba	490.—	490.—
Fondiar. Cassa Risp. Milano 5 %	509.—	509.
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni.		
Banca d'Italia ex coupons	870.—	870.—
» di Udine	145.—	145.—
» Popolare Friulana	140.—	140.—
» Cooperativa Udinese	35.75	35.75
Cotonificio Udinese ex coupons	1400.—	1400.—
» Veneto	240.—	240.—
Società Tramvia di Udine	80.—	80.—
» Ferr. Merid. ex coupons	727.—	729.—
» Ferr. Medit. ex coupons	535.—	535.—
Cambi e valute.		
Francia cheques	107.10	107.1/16
Germania »	131.60	131.60
Londra »	27.—	27.—
Austria - Corone »	111.25	111.35
Napoleoni »	21.40	21.40
Ultimi dispacci.		
Chiusura Parigi ex coupons	93.70	93.80

Il cambio dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi a **107.10.**

La Banca di Udine cede oro e scudi argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

ANGELO PANTANALI, gerente responsabile.

Orario Ferroviario

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A VENEZIA	DA VENEZIA	A UDINE
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.10	17.—
O. 17.30	22.25	O. 17.—	21.55
D. 20.23	23.05	M. 22.25	3.35
DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 6.02	8.55	O. 6.10	9.—
D. 7.58	9.50	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05
DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.40	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	D. 17.30	20.—
D. 17.25	20.30	M. 20.45	1.35
DA CASARSA	A SPILIMB.	DA SPILIMB.	A CASARSA
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10
DA CASARSA	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A CASARSA
A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20	O. 20.45	21.25

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.05	6.37	M. 7.05	7.35
M. 10.25	10.56	M. 13.—	13.31
M. 16.13	16.45	M. 17.15	17.46
M. 20.30	20.58	M. 21.10	21.41
DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
M. 7.50	10.—	M. 6.16	9.58
M. 13.41	16.	M. 13.16	16.04
M. 17.56	19.50	[illegible]	[illegible]

Coincidenze: Da Portogruaro per Venezia alle ore 6.25, 10.10, 16.10 e 19.58. Da Venezia per Trieste alle ore 7.—, 10.30, 16.15; da Venezia per Udine alle ore 8.12 e 12.50.

DA S. GIORGIO	A TRIESTE	DA TRIESTE	A S. GIORGIO
M. 6.10	8.45	M. 6.20	8.45
D. 8.59	10.40	M. 9.25	9.48
O. 13.36	14.—	M. 12.45	14.50
M. 15.05	19.45	M. 17.30	19.06
O. 21.57	23.35	O. 22.05	23.25

(¹) Questo treno si ferma a Cervignano.
(²) Questi treni partono da Cervignano.
(*) Questo treno parte da Portogruaro alle 20.40.

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE		A S. DANIELE	DA S. DANIELE		A UDINE
8.15	8.40	10.—	7.20	8.35	9.—
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	[illegible]
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
17.30	17.45	19.05	17.30	18.45	—

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

Udine 1900 — Tip. Marco Bardusco